

Tratto da www.firenzeinbici.net

Europa Felix: fattibile anche da noi

Qualcuno dice "non si può fare", riferendosi a piste e corsie ciclabili, attraversamenti, zone ciclopedonali etc? Molto spesso non è vero, le soluzioni esistono, la normativa lo consente, se le cose si vogliono fare. Il "non si può" è spesso un pretesto, magari a vanvera, per non intaccare lo status quo, per quanto devastante esso sia.



Soluzioni per situazioni critiche: attraversamenti, incroci, cambi di direzione etc

Un documento ministeriale tedesco sulla ciclabilità urbana (lo trovi su www.firenzeinbici.net) indica soluzioni ben studiate e sperimentate. Le differenze fra le normative italiana e tedesca sono modeste, in pratica le soluzioni sono tutte applicabili con pochi adeguamenti anche in Italia. Molto interessanti le proposte per situazioni meno facili, come attraversamenti ciclabili, incroci e intersezioni con viabilità ordinaria, cambi di direzione, rotatorie, zone a moderazione del traffico e sensi unici eccetto bici etc.

Il documento è in tedesco, ma le illustrazioni e i titoli possono far venire l'acquolina in bocca e superare l'ostacolo. Altri documenti internazionali utili sono reperibili sul sito della federazione sorella olandese **Fietsberaad**, in varie lingue: <http://www.fietsberaad.nl/index.cfm?lang=en> - in particolare i due menu "[Knowledge bank](#)" (documenti, come quello ministeriale tedesco) ed "[Examples Bank](#)" con le soluzioni illustrate fotograficamente e ben descritte)



Sensi unici eccetto bici

Un caso di grande significato strategico per la ciclabilità, spesso respinto da parte di tecnici e amministratori con cavilli.

La capziosa argomentazione contro i *sensi unici eccetto bici* da parte di burocrati ministeriali e locali è la seguente: nelle vie a senso unico è consentito impegnare tutta la carreggiata, e ciò escluderebbe la possibilità di far transitare le



bici nel senso opposto (e anche ogni altro genere di veicolo, come trasporto pubblico, servizi vari, ma se ne accorgono solo per le bici!). Tale cavillo è ormai superato e smentito, risolto dall'apposizione del pannello integrativo "eccetto bici" anche sotto al segnale di senso unico nella direzione consentita (il rettangolo blu con freccia bianca) - vedi [qui](#) il ns precedente articolo. Chi percorre il senso "consentito" sa che gli vengono incontro altri veicoli, bici o altro e deve adeguarsi.

L'altro ostacolo è la "sicurezza", ed è una bufala; tutte le rilevazioni effettuate dicono che:

- la casistica di incidente frontale fra auto e bici, anche in "violazione" del senso unico, è praticamente inesistente (mentre è molto frequente essere agganciati da chi fa il pelo in sorpasso al ciclista legittimamente sulla destra)
- gli studi effettuati in tutta Europa sulle strade con senso unico eccetto bici dicono che l'incidentalità generale, non solo con le bici, si riduce fortemente.

Due documenti dell'associazione Fiab di Varese illustrano bene il [transito bici nei sensi unici](#) e su [corsie preferenziali](#).

La realizzabilità dei **sensi unici eccetto bici** esiste già con la normativa attuale, senza aspettare lontane modifiche del codice, che non sempre trovano terreno favorevole. Il modello è quello di Reggio Emilia e di altri comuni sensibili e virtuosi, a cui dare pieno sostegno, contrastando i cavilli ministeriali o locali. Si tratta di una scelta strategica, non solo tecnica o giuridica.

PS.: I documenti di Varese sono scaricabili dal sito Fiab a questi link:
www.fiab.info/download/sensiunicivarese.pdf e www.fiab.info/download/corsiabusvarese.pdf

Prossime trattazioni:

- **zone pedonali**
- **attraversamenti**
- **segnaletica**

Se sei interessato segui il sito www.firenzeinbici.net

...